



Gazzettino

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

di Genova e Provincia

ANNO XXXIV - N. 7 - 30 luglio 2006

Una copia €1,50

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% Legge 662/96
Art. 2 comma 20/b - FILIALE DI GENOVA



Andiamo in vacanza: buone ferie a tutti

Siamo arrivati alle ferie. Siamo vicini al Ferragosto, ed anche il Gazzettino si ferma, più che per un meritato riposo, per lasciare i lettori sereni in attesa dell'uscita di settembre.

Gli italiani e i liguri guardano ad Agosto per il riposo annuale, anche se molti scelgono altri mesi, e sembra sia una scelta più intelligente, in quanto, nei luoghi di villeggiatura ci sarebbe meno confusione, meno baracche e, quindi, più tranquillità e riposo effettivo.

È un modo di vedere, di scegliere: di fare quello che si vuole, in piena libertà...

I prezzi, ad agosto, ovviamente lieviteranno. C'è chi ha previsto un aumento del 7 per cento; e gli oltre 34 milioni di turisti, che resteranno in Italia, spenderanno un poco di più...

Il dilemma è sempre quello degli anziani che resteranno soli in città: un problema che, d'altronde, è sempre esistito; per fortuna molte associazioni di volontariato sembrano essere attive e ad esse si può guardare con fiducia: Auser, Filo d'Argento e poi Comune e Regione sono presenti. L'Auser di via Anzani a Sampierdarena, resterà aperto anche ad Agosto ed è stato attrezzato dal Comune, con perfetti condizionatori d'aria che rendono la permanenza gradevole.

Le Guerre continuano a farci da cornice, e noi, dobbiamo, tuttavia, non distrarci, anzi i nostri governanti, che sappiamo pacifisti, dovranno intervenire. Che vogliano la pace lo sappiamo, sia a destra che a sinistra, ma resta difficile schierarsi da una sola parte.

Quello che resta incomprendibile è capire da dove arrivino tutte queste armi terribili se pensiamo che i partigiani italiani, durante la Resistenza, solo sessant'anni fa, erano costretti a combattere con i fucili 91 della prima guerra mondiale.

Non sarebbe meglio che l'ONU facesse qualcosa per impedire la diffusione delle armi?

Forse, è troppo facile?

A.V.

Sembra una presa in giro

Tolte le strisce gialle in via Reti ma ci saranno in tutta via Fillak

Si torna a parlare di strisce gialle in via Reti: è di pochi giorni fa la delibera sindacale che allunga i metri destinati alla viabilità dei soli mezzi AMT.

Andando per ordine, lo scorso 25 luglio i pendolari del mattino si sono resi conto che l'ultimo tratto dei cosiddetti corridoi di qualità, compreso tra via Storace ed il semaforo che immette in piazza Montano, era stato improvvisamente "liberato": niente più strisce gialle, cancellate nella notte, niente più traffico incolonnato. In molti hanno pensato: che sia l'inizio di un ravvedimento da parte dell'Amministrazione Comunale che, per una volta, si sarebbe dimostrata attenta alle esigenze dei cittadini?

Purtroppo l'illusione è durata poco: dopo un paio di telefonate e dopo aver superato l'inspiegabile riserbo delle segretarie del Consiglio di Circostrizione Centro Ovest, abbiamo saputo che le strisce gialle non solo non diminuiranno ma anzi aumenteranno.



Il tratto di via Fillak dove saranno tracciate le nuove strisce gialle

Infatti, a quanto pare, gli addetti ASTER sono già pronti a tracciare le corsie riservate AMT dall'incrocio di via Fillak con via Jori fino a ricongiungerle alle attuali.

Il blocco traffico, quindi, comincerà ancor più a monte di oggi.

Grande è la delusione: nonostante i

cortei, le manifestazioni dei cittadini che ogni giorno si incolonnano per raggiungere San Pier d'Arena, la Civica Amministrazione, soggiogata dallo spauracchio di dover pagare salatissime penali, ha accondisceso alle richieste di AMT, oggi in mano ai francesi di TRANSDEV i quali, ancor più sfrontatamente, tentano di far passare come iniziativa favorevole agli utenti una scelta che favorisce solo loro e non certo chi, in macchina o anche in autobus, trascorre ogni giorno parte del proprio tempo fermo in coda solo per raggiungere il posto di lavoro o di studio.

A ciò si aggiunga che riservare ai bus tutto il viale alberato di via Fillak significa anche cancellare decine di posti auto, in una zona notamente carente di parcheggi.

Ovviamente questa decisione della Civica Amministrazione arriva in piena estate, alle soglie di agosto, di modo che i cittadini, in ferie o semplicemente storditi dal caldo soffocante, non abbiano la possibilità di reagire.

È veramente deprimente pensare che la voce dei genovesi (di periferia) conti per Tursi così poco: le proteste dei cittadini valgono solo cento metri di corsie gialle in meno, le esigenze produttive dei francesi di TRANSDEV, invece, valgono almeno un chilometro in più di strisce.

Roberta Barbarera

Speciale portici di via Cantore



Servizio fotografico a pag. 15

Occhio indiscreto

L'assaggio estivo ci ha lasciato l'amaro in bocca. Ci riferiamo alla decisione assunta in piena estate dal Comune di cancellare cento metri di strisce gialle in via Reti per aggiungerne mille di metri in via Fillak. Ci amareggia, innanzitutto, il solito modo impositivo, lontano dalla democrazia in cui crediamo di vivere, tipico di chi detiene la forza nel senso negativo del termine, e si arroga il potere di imporre sempre e comunque le decisioni sulle parti contrattualmente più deboli, senza sforzarsi di sedersi al tavolo delle trattative e del confronto. Diciamolo chiaro, la voce dei cittadini conta poco: a cosa è servito bloccare il traffico? Cosa hanno ottenuto i cittadini a spiegare che le strisce fanno un gran male ai pendolari, costretti in coda, agli abitanti, soffocati dai gas di scarico, agli automobilisti, che non trovano più parcheggio e anche agli utenti AMT, che restano imbottigliati proprio come tutti gli altri? Niente. Non esiste confronto, neppure scontro. Esiste solo un "muro di gomma", contro il quale rimbalza persino la voce. È il trionfo dell'indifferenza, dell'arroganza. E non si tratta, a nostro avviso, solo di un problema di colore politico, che sarebbe facilmente risolvibile ragionando diversamente la prossima volta che ci si reca alle urne. No, crediamo che il nodo da sciogliere sia molto più a monte: l'incomunicabilità fra l'Amministrazione e il singolo cittadino è insanabile. Non bastano leggi che proclamano la trasparenza dei procedimenti amministrativi, che istituiscono la figura del responsabile di riferimento; non sono sufficienti le colorate carte dei servizi che informano i cittadini dei loro diritti e li invitano al dialogo con le pubbliche istituzioni. Cittadino e Pubblica Amministrazione restano due mondi distanti, due cerchi concentrici che si contengono senza sfiorarsi. Ecco perché, nonostante tutto, le strisce gialle saranno tracciate anche in via Fillak.

PORCELLANE

WEDGWOOD

CRISTALLI

ROYAL COPENHAGEN

ACCIAI

SWAROVSKI

BACCARAT

ALESSI

LAGOSTINA

LISTE NOZZE

traverso cadeaux

Via Cantore, 77 r. SAMPIERDARENA - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604

Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344

